

«L'autonomia? Giusta per il Nord ma in Sicilia ha fatto solo disastri»

Il giornalista Buttafuoco: è la possibilità più bella ma solo per chi sa meritarsela. La Puglia potrebbe giocare la sua partita

LEONARDO PETROCELLI

● **Pieterangelo Buttafuoco, giornalista e saggista siciliano, cosa pensa della richiesta di «autonomia rafforzata» avanzata da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna?**

«L'autonomia è in assoluto la cosa più bella che ci possa essere per una comunità, ma bisogna meritarsela ed esserne responsabili. Nella fattispecie, parliamo di esempi territoriali di assoluta eccellenza. È sufficiente pensare a sanità e istruzione: un mondo opposto a quello che sperimentiamo ogni giorno qui al Sud».

Ma lei non era un feroce oppositore dell'autonomia siciliana?

«Sono disposto a separare gli argomenti. Una cosa è l'autonomia al Nord, un'altra è quella sperimentata da sempre in Sicilia, un fallimento totale. Credo che Veneto e Lombardia abbiano una idea del federalismo, e della sua attuazione, completamente opposta a quella siciliana».

Insomma, non è vero che «uno vale uno»?

«No, per fortuna. Un territorio come quello del Nord, operoso, responsabile e partecipe, richiede un sistema totalmente diverso dal nostro».

Però Veneto, Lombardia ed Emilia vorrebbero trattenerne il proprio «residuo fiscale» destinato a interventi di interesse nazionale...

«Questo è vero ma, d'altra parte, il governo ha progettato per il Sud l'area di fiscalità di vantaggio. Ripeto, ogni territorio abbisogna di ricette specifiche».

Dunque, il governatore pugliese Michele Emiliano ha sbagliato ad accettare la sfida autonomista?

«La Puglia è un caso particolare. Ha una maturità e una progettualità completamente diverse da quelle siciliane, non c'è paragone. Qui l'autonomia ha portato a una moltiplicazione sfrenata dei lacci burocratici, è stata un freno allo sviluppo e ha costituito il passatempo preferito della criminalità».

Entriamo nel merito sul versante culturale: fra le 23 nuove competenze chieste dalle regioni autonomi-

ste c'è anche quella sui programmi scolastici. In sintesi, ogni territorio potrà scrivervi la sua storia. Non si rischia una frantumazione?

«Obiettivamente, la storia della Serenissima Repubblica di Venezia è di gran lunga più importante e interessante di quanto possa esserlo la storia della cosiddetta Repubblica italiana. Bisognerà pur riconoscerlo».

Questa vicenda cosa ci racconta della Lega? È davvero il partito nazionale auspicato da Salvini o sopravvivono, anzi comandano, echii dell'evo bossiano?

«C'è chi dice che il Carroccio sia il più vecchio tra i partiti sulla scena nazionale. E chi invece è portato a sostenere che la Lega di Salvini sia una novità assoluta».

Lei cosa pensa?

«Se la lega fosse quella di Gianfranco Miglio, Gilberto Oneto, di "Terra Insubre" e dei giovani animatori de "Il Talebano" per me andrebbe benissimo. Perché tutta questa infilata di immagini è l'esatto antidoto al vero rischio che corre una destra sovranista, populista e qualunque: diventare il bar sport».

E non è già così?

«Essendo al governo, la realtà detta un'agenda di responsabilità. Come dire: predicare male e razzolare bene».

Capitolo 5 Stelle. Dopo il 4 marzo, il Movimento si è qualificato come forza a trazione meridionale. Stanno onorando il compito?

«Grazie a loro si è realizzato un passaggio chiave: per la prima volta, nell'ultima tornata elettorale, la stragrande maggioranza dell'elettorato non ha appoggiato i partiti di sistema. Si sono sfasciate le clientele, sono finiti i feudi. Il fatto stesso che al Sud non ci siano più né FI né il Pd è un vantaggio enorme».

Infine, sbaglia chi vede nel contratto gialloverde uno scambio fra autonomia al Nord e assistenzialismo al Sud?

«Si tratta di due risposte diverse a due domande diverse».

E sono le risposte giuste?

«Sono quelle richieste dalla realtà».

GLI ALLEATI DI GOVERNO

«La Lega di Miglio e Oneto è il miglior antidoto alla destra da bar sport. Il M5S? Ci ha liberati dalle vecchie clientele meridionali»



SICILIANO Il giornalista e saggista Pietrangelo Buttafuoco



Peso: 39%